



Chrysler Manifestazione operaia in difesa del posto di lavoro, il dramma della disoccupazione è al centro della politica americana

→ **Il tasso di disoccupazione** balza al 9,4%, livello record che non si registrava dal 1983

→ **Sei milioni** i posti persi dall'inizio della recessione, 345mila solo nel mese di maggio

Mai così tanti disoccupati da 25 anni in America

La crisi del lavoro negli Stati Uniti è a livelli record, ma nello stesso tempo mostra i primi segnali di stabilizzazione: il tasso di disoccupazione mai così alto da 25 anni, però rallenta l'emorragia di posti.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Sei milioni di posti di lavoro persi dall'inizio della recessione, quindi negli ultimi due anni, con un tasso di disoccupazione balzato sopra il 9% per la prima volta da 25 anni. Mentre la crisi del lavoro negli Sta-

ti Uniti raggiunge livelli record, presenta anche inaspettati risvolti positivi: la perdita dei posti sta rallentando, e i licenziamenti si assestano al livello più basso degli ultimi otto mesi. Con ordine: il tasso di disoccupazione a maggio schizza al 9,4%, il livello più alto dal 1983. Ad aprile era all'8,9% e gli analisti si aspettavano che salisse al 9,2%. Tuttavia, gli occupati Usa a maggio calano di 345mila unità, contro i 625mila posti in meno di marzo e i 504mila in meno di aprile (entrambi i dati sono stati rivisti in meglio rispetto alle precedenti rilevazioni). Gli analisti si aspettavano che a maggio si perdessero 520mila posti. Anche in que-

st'ultimo caso, dunque, la situazione reale si è presentata meno peggio delle previsioni. Postilla: includendo nel totale dei senza lavoro anche quanti hanno contratti part-ti-

Segnali

Le perdite, sempre forti nell'industria, si stanno però stabilizzando

me o occasionali, la percentuale degli americani senza lavoro sale (sempre dati di maggio) al 16,4% dal 15,8% di aprile.

Nel dettaglio: i posti persi nell'edi-

lizia sono stati 59mila, contro i -108mila di aprile, anche grazie agli aiuti governativi. Nel settore dei servizi alla produzione i posti persi sono stati 120mila contro i -230 mila di aprile.

Il comparto produttivo ha perso 225mila impieghi con un calo di 156mila unità per il solo reparto manifatturiero, di 29.800 nel comparto automobilistico dove la situazione rischia di peggiorare tenuto conto che la bancarotta di General Motors e Chrysler comporterà inevitabilmente altre uscite.

Ha continuato invece ad assumere il settore sanitario, che ha aggiunto 44mila addetti.